

Al seguito della giuria per assistere alle scene allestite dai partaioli, molto più di una rappresentazione storica Il Calendimaggio fa vivere la città come sette secoli fa

Anna Lia Sabelli Fioretti

Essere giornalista da 25 anni in Umbria e non aver mai assistito al Calendimaggio: mea maxima culpa. Essere invitata al seguito della giuria (Benvenuti, Da Col, Sironi), del Priore della Parte avversa, del presidente dell'Ente Ascani per assistere alle scene di vita medioevale: un privilegio. Ma anche un'esperienza unica, molto più facile da vivere che raccontare.

E' stato come assistere ad un film tridimensionale, all'interno di un "Imax". Una volta inforcati gli occhiali si viene proiettati dentro la pellicola, non esiste

più la platea, lo schermo, il vicino di poltrona, tutto intorno a te diventa reale, tu sei "dentro" e stai vivendo in prima persona una vicenda al di fuori del tuo spazio e del tuo tempo. Ma ad Assisi una differenza sostanziale c'è: per te resta una funzione ma non per gli attori che hai intorno, loro no, non recitano, essi "sono". Sono guitti di strada e tavernieri, prostitute e verginelle, conciatori e tintori, pastori e uomini di chiesa, saggi e villici, giovanotti, fanciulli, madri, padri, figli e nonni che, verso l'una di notte, si ritrovano in Piazza San Rufino, illuminata solo da falò e torce, una luce che si confonde con le ombre, a ballare, quasi in trecento,

un forsenato saltarello per la gioia di essere lì, vivi, nel momento in cui la natura ritorna alla vita, dopo un anno passato a dribblare le insidie di epidemie mortali, di agguati, di carestie, di guerre fratricide.

Insomma il Medioevo (1200-1450 circa), che non è stato certamente rose e fiori per chi l'ha vissuto come oggi può sembrare dalle tante rappresentazioni storiche messe in scena nella nostra regione. Non solo calzammaglie e bluse, veli e abiti damascati e drappeggiati, stendardi, tamburelli e flauti, sfide cavalleresche e amori "cortesi", artigiani e corti ricche di nullafacenti, ma anche fatica, sudore e paura.

Il Calendimaggio non è simile a nulla, non ha niente a che vedere con le Gaite di Bevagna, la corsa all'anello o la Quintana Il Calendimaggio è un ritorno di tre giorni al Medioevo, un evento più mentale che fisico anche se la ricostruzione dei particolari è quasi maniacale. Per questo nessuno si stupisce di incontrare il sindaco, vestito da notevole in ricchi panni blu e rossi (par condicio) seduto al tavolo di una taverna a strappare con altri il pane con le mani, oppure la giovane figlia del vicino in atteggiamenti da meretrice nel bordello frequentato da giovani viziosi.

Per questo con il passare dei minuti sale forte di fastidio di far parte del drappello

che assiste alle scene con la giuria e monta il desiderio che tutti spariscano, per ringiovanire di 7 secoli ed entrare lì dentro con gli assisiani che l'hanno già fatto, a conciare le pelli, in mezzo al fumo della tintoria delle stoffe, tra le essenze del bordello, a tosare le pecore, a filare la lana, a seguire da presso le buffe gesta di Guerrino Meschino, per sedersi nelle case, ricostruite in legno nei vicoli bui e nei giardini illuminati da fiammelle dove si trovano complozzi, si filosofeggia sul senso della vita, si imbastiscono matrimoni. Tutto questo i cittadini di Assisi se lo regalano una volta l'anno. E c'è da essere invidiosi.

I blu si aggiudicano due dei tre giochi e il tiro di Bordellini incorona la bella quattordicenne Madonna Primavera ha il viso di Luisa Per l'ottavo anno consecutivo la reginetta è della Nobilissima

ASSISI - Per l'ottavo anno consecutivo Madonna Primavera è della Parte de Sopra. Si chiama Luisa Rossetti ed è stata eletta nelle fila delle cinque giovani in gara per la parte blu, che si è aggiudicata due giochi su tre guadagnandosi l'elezione della regina della festa, ma anche il diritto a eseguire per prima le scene di ricostruzione di vita medioevale nella massima edizione della manifestazione.



Madonna Primavera Eletta Luisa Rossetti della Nobilissima (foto Posa-B)

re ai tiri con la balestra, che si sono svolti nel pomeriggio di giovedì. Sopra e Sotto si sono sfidate ieri in piazza con altri due giochi ispirati all'epoca di riferimento della contesa; il tiro con le tregge, sorta di slitte trainate da alcuni giovani, e il tiro alla fune con i "forzuti" delle Parti. Come ormai da qualche tempo, il tiro delle tregge è stato vinto dalla parte rossa, che ha messo in campo Alessio Bartocchi detto "Alessio de la piana", Raffaele Cinquegrane detto "Raffaele de longo pede" e Massimiliano Bellatalla detto

"Massimo Bucaterra" contro i blu Alessandro Bocchini detto "Alessandro da Panzo", Lorenzo Buzzaio detto "Lorenzo de le case nove" e Francesco Tardioli detto "Cecco de Balucano". Nel tiro alla fune si sono sfidati Lamberto

Monacchia detto "Il toro della torre", Mauro Pucciarini detto "Mauro de terribile", Massimo Paffarini detto "Piffero selvaggio", Giuliano Trabalza detto "Il piccolletto del Cerreto" e Federico Franchi detto "Rico de Francon"

per la Parte de Sopra; Alfonso Argenti detto "Fonso de tiramano", Paolo Bazzucchi detto "Paolone de ferro braccio", Domenico Siena detto "Domenico de lo Tescio", Gabor Vasile detto "Gabor de vlado" e Stefan Munteanu det-

to "Stefano de oltremare" per la Parte de Sotto. Il tiro è stato vinto dai blu, che con l'annuncio dei risultati delle balestre di ieri, hanno potuto procedere col tiro dei cinque arcieri, abbinati ciascuno a una Madon-

na. Hanno tirato Fabio Brunelli detto "Fabio del Tescio", Eugenio Boccali detto "Ugenio del Chia-gio", Andrea Bordellini detto "Andrea de Cenerente", Riccardo Gubbini detto "Riccardo de lo Furente" e Osvaldo Maitini detto "Svaldo de San Gragorio". Il vincitore è stato Andrea Bordellini detto "Andrea de Cenerente", cui era abbinata la Madonna Primavera della parte de Sopra Luisa Rossetti, studentessa quattordicenne, seduta di fianco al Maestro de Campo insieme alle altre giovani in gara: Tullia Capitanucci, Lucrezia Mattielli, Arianna Bastianini e Agnese Menzolini per Sopra; Giulia Balzelli, Brigitta Settini, Camilla Abbati, Clarissa Roscini e Chiara Panciotti per la Magnifica Parte de Sotto.

A Madonna Primavera è stata consegnata la rosa di maggio, realizzata e donata dall'orafa assisana Vera Bazzoffio, mentre all'arciere Bordellini è stato consegnato il trofeo Massimiliano Erzetti.

Valentina Antonelli

L'ordinanza

Vietati gli alcolici prima del gran finale

ASSISI - Stasera chiuderanno alle 22, in occasione della fine del Calendimaggio, bar, ristoranti, pizzerie e osterie, mentre saranno obbligati ad abbassare le saracinesche alle 21 i negozi di alimentari e gelaterie del centro storico. Dalle 18, inoltre, non potranno essere venduti alcolici da asporto, mentre dalle 20 non si potranno più acquistare alcolici. Lo hanno deciso Comune, forze dell'ordine e Ente Calendimaggio per "evitare l'acquisto e uso smodato di bevande alcoliche durante lo svolgimento della manifestazione".

Si celebra il ventennale. Coinvolti artisti e scuole In piazza con la Croce Rossa

BASTIA UMBRA - E' proprio il caso di dire "vent'anni e non li dimostra"; il comitato locale della Croce Rossa Italiana di Bastia Umbra festeggia il suo ventennale concomitanza con la Settimana Mondiale della Croce Rossa. Tutti invitati domani in piazza Mazzini quindi, per partecipare ai festeggiamenti che interessano l'intera giornata.



Volontari Grande l'impegno profuso per gli altri

inizia alle 9 con il gruppo di tior "E Art", che sotto la regia del maestro Raffaele Tarpani procederà alla pittura di una tela lunga ben cinquanta metri; la singolare opera, che dovrebbe essere terminata dagli artisti per le 19, verrà messa all'asta e il ricavato andrà devoluto per il finanziamento dell'acquisto di un fibrillatore. Dalle 10 tutti coloro che desiderano farsi controllare glicemia, colesterolo, trigliceridi e pressione possono recarsi in un apposito ambulatorio medico, dove gli esami verranno eseguiti gratuitamente. Alle 15 verrà inaugurato il nuovo mezzo della Croce Rossa e non mancherà la celebrazione religiosa nella chiesa parrocchiale, con la partecipazione del coro "Città di Bastia". L'ultimo imperdibile appuntamento sarà quello con le scuole primarie basiliche nell'ambito di

"Piccoli Artisti Crescono" che aprirà i battenti alle 15 i ragazzi si cimenteranno con carta e colori secondo la personale fantasia e creatività. Soddisfatto del ricco ed intenso programma della giornata il presidente del comitato bastiolo, Giuliana Petrini: "Ringrazio di cuore il maestro Raffaele Tarpani, che per il secondo anno omaggia della sua presenza la nostra associazione coinvolgendo oltre cin-

quanta artisti provenienti da tutta Italia"; e l'arte sembra un po' il filo conduttore dei festeggiamenti del ventennale della Croce Rossa, non solo pittorica. "Il coro polifonico Città di Bastia è un ospite graditissimo della nostra manifestazione - prosegue la Tarpani - e a coronare il tutto, saranno proprio le voci dirette dal maestro Tofi ad intonare l'inno nazionale della Croce Rossa".

A.G.

Grave dopo urto con un'altra auto a causa di malore

CANNARA - Ancora massimo riserbo sullo stato di salute di I.V., residente a Bevagna, che ha avuto un incidente stradale giovedì sera, lungo la statale 348 in direzione Cannara. L'uomo, apparso subito in gravissime condizioni, è stato ricoverato in ospedale a Perugia, mentre la coppia che si trovava all'interno della vettura con cui ha impattato è fuori pericolo. Sono stati proprio i due a dare il primo allarme; sono intervenuti sul luogo con celerità l'ambulanza del 118 di Assisi, i vigili del fuoco di Foligno e i carabinieri di Assisi, che hanno effettuato i rilievi del caso. La perdita di coscienza di I.V., di 56 anni, è stata provocata dall'urto subito dalla singola vettura e non dallo scontro con la seconda auto. Il conducente ha infatti perso il controllo in seguito a un malessere improvviso, che lo ha colto mentre tornava a casa. Invadendo la corsia opposta, I.V. ha urtato la vettura della coppia cannaresche che si è subito resa conto di quanto stava per accadere. L'altro conducente ha frenato prontamente, facendo di tutto per diminuire la violenza dell'impatto. Ha riportato lievi ferite e in ospedale è stato medicato e dimesso.

Alberta Gattucci

Tutti illesi. Protesta sulla pericolosità della via Scontro tra utilitaria e furgone all'incrocio semaforico di Costano

BASTIA UMBRA - (a.g.) Danni ai veicoli, ma per fortuna nemmeno un graffio ai conducenti. Una Fiat Uno, con all'interno una coppia residente nella frazione di Costano, si è scontrata con un furgone presso l'incrocio in via Amendola. L'auto stava svoltando in via Santa Elisabetta, quando si è imbattuta, presso il crocevia regolato da impianti semaforici, con il camioncino che proveniva dal senso di marcia opposto. Lo scontro si è verificato nella mattinata di ieri e sul luogo è prontamente intervenuta un'ambulanza del 118; la passeggera dell'utilitaria è stata trasportata all'ospedale di Assisi, per effettuare gli accertamenti del caso e verificare le conseguenze di alcuni urti e dello stato di choc subito. Una pattuglia dei carabinieri è rimasta sul luogo per regolare il traffico, mentre i vigili urbani di Bastia Umbra hanno effettuato i rilievi del caso e i vigili del fuoco di Assisi hanno provveduto a evitare un possibile incendio dell'auto distrutta. Scollegata quindi la batteria del veicolo, che avrebbe po-

tuto provocare un cortocircuito e far prendere fuoco alle perdite di carburante generate dall'urto. Lo scontro è stato preceduto da un altro incidente verso le 7 di giovedì, quando i semafori erano lampeggianti; tutto questo spinge molti a credere che l'incrocio sia uno dei più rischiosi della frazione. Abitanti e lavoratori della zona sono accorsi incuriositi dal movimento e hanno colto l'occasione per segnalare la reale pericolosità dell'incrocio; sono ben sette infatti le direttrici che vi si intersecano, cinque provenienti da strade pubbliche e due da aree private, e ognuna è regolata da un semaforo. Potrebbe lo spazio a disposizione per creare una soluzione alternativa, ma tra gli abitanti serpeggia il dubbio sull'opportunità dei tanti semafori. La rotonda in costruzione in direzione Passaggio di Bettona migliorerà di certo la viabilità, ma avrà probabilmente poco impatto sulla sicurezza della circolazione tra via Amendola e via Santa Elisabetta. I cittadini assisiani prevedono:



Incidenti Numerosi